



Le Campane di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 23 FEBBRAIO AL 1 MARZO 2025

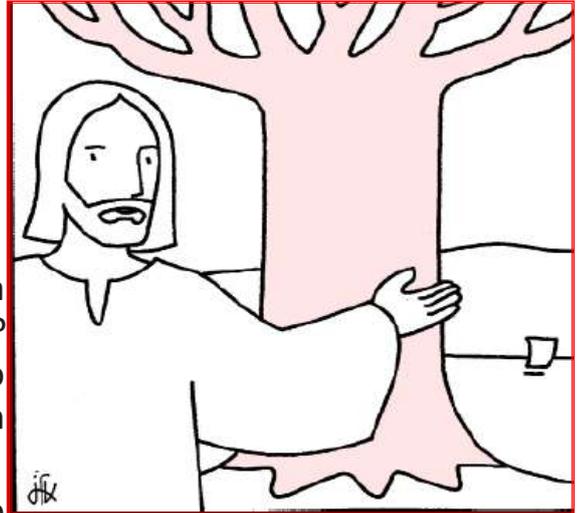
VIII domenica del tempo ordinario

02 Marzo 2025 - ANNO C

(Sir 27,5-8 - Salmo 91 1Cor 15,54-58 - Lc 6,39-45)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? ⁴⁰Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.



⁴¹Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? ⁴²Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. ⁴³Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. ⁴⁴Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. ⁴⁵L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

La trave nell'occhio Fr. Emiliano Biadene

Gesù sta rivolgendosi ai discepoli il suo discorso programmatico in un luogo pianeggiante (il «discorso della pianura» secondo il Vangelo di Luca) e in questa occasione dice loro una parabola sul modo in cui essi devono comportarsi l'uno con l'altro. Senza dubbio, i discepoli hanno ricevuto un appello e un'istruzione dal Maestro, sono stati gratuitamente associati da Gesù al progetto del Padre per l'umanità: non per questo però possono ergersi a guide per gli altri. Un tale atteggiamento da parte loro significherebbe usurpare un potere che non spetta loro. Il problema è nello sguardo: «Può forse un cieco guidare un altro cieco?» (Lc 6,39). Se i discepoli, i cristiani non sanno vedere e riconoscere «colui che ha gli occhi fiammeggianti» (Ap 2,18), il Cristo, come potrebbero pretendere di guidare altri? Certo, a loro è stato dato «il mistero del regno di Dio», tuttavia devono sempre guardarsi dai rischi di essere tra coloro che «guardano, sì, ma non vedono» (cf. Mc 4,11-12).

Il discepolato di Gesù non chiede di essere istruiti, ma di vedere ed essere sapienti, vigili, svegli, con gli occhi aperti! Il discepolo non può avanzare nessuna pretesa: se impara dalla parola del Signore, questa istruzione vale per lui, perché la metta in pratica nella sua persona, ma non gli viene elargita perché si metta ad ammaestrare altri. Il maestro è uno ed è il Signore: tutti sono discepoli dell'unico Maestro.

Perché Gesù parla dei ciechi? Che cosa rende ciechi anche coloro che avevano riconosciuto

in Gesù il Messia e risposto al suo appello: «Venite e vedete», che avevano visto «dove egli dimorava» (Gv 1,39)? Non aveva forse Gesù stesso dichiarato loro: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete» (Lc 10,23)? Il seguito del testo lo spiega: la cecità sta nel giudicare gli altri e nel non volersi interrogare su se stessi. È la trave nel proprio occhio che provoca il nostro non vedere. È l'incapacità di pentirsi, il non prendere in considerazione la propria colpa, che ci impedisce di scorgere oggettivamente la realtà, e dunque di condurre altri. Il giudizio benevolo che portiamo su noi stessi ci acceca, e si traduce in durezza di giudizio sugli altri. L'autogiustificazione si rivela essere una vera incapacità di riconoscere in Gesù colui che perdona con il suo sguardo di amore e con la sua parola di misericordia. Quando ci autogiustificiamo, ci allontaniamo dalla trasparenza che ci ha chiesto Gesù; ritenendoci giusti, spesso ci spingiamo a un falso giudizio sugli altri.

Anche ai discepoli si addicono le parole che Gesù nel Vangelo di Giovanni rivolge ai farisei: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: “Noi vediamo”, il vostro peccato rimane» (Gv 9,41). Sì, i discepoli devono imparare a cambiare innanzitutto se stessi per vederci chiaro prima di pensare a guidare altri al cambiamento. Nel loro servizio, nel loro ministero nei confronti degli altri, l'ostacolo più grande non è dunque costituito da questi ultimi, ma risiede in loro stessi. Essere ben preparati (cf. Lc 6,40) significa diventare come il Maestro, rinunciare come lui a ergersi a giudice degli altri: «Io non giudico nessuno» (Gv 8,15).

la Preghiera **di Roberto Laurita**

*Tu ci suggerisci un criterio concreto, Gesù,
per valutare le persone:
non lasciarsi impressionare
dalle apparenze, dal fogliame,
ma guardare ai frutti.
Giudichiamo, allora, la nostra esistenza
non dalle parole, ma dai fatti.
I bei discorsi che siamo capaci di confezionare,
le nostre solenni professioni di fede,
non valgono un granché se poi, nella realtà,
non ci impegniamo a far passare nella pratica
il Vangelo che conosciamo così bene.*

*Se tanti uomini e tante donne
non credono al tuo Vangelo, Gesù,
non è perché i nostri messaggi
non riescono a “bucare il video”.
Abbiamo bisogno, un bisogno lancinante,
di testimoni, di testimoni autentici,
che mostrano come sia possibile
vivere il tuo Vangelo nella vita quotidiana,
nei piccoli e grandi gesti che profumano
di bontà e di misericordia,
di compassione e di solidarietà.*

Usare lo specchio e guardare i frutti **di Roberto Laurita**

Per qualcuno lo specchio costituisce un terribile pericolo perché induce alla vanità. E allora rinunciano a usarlo per non cadere in tentazione. È vero: consideriamo il nostro aspetto decisivo per fare una buona impressione sugli altri, ma poi dedichiamo poco tempo alla nostra anima, ad arricchirla continuamente attraverso la riflessione, la meditazione, l'ascolto, la preghiera, il servizio reso agli altri.

E tuttavia non possiamo nascondervi che talora ricorrere allo specchio rappresenta un esercizio benefico, soprattutto se a farci da specchio è... il Vangelo! Carlos Mesters, un biblista brasiliano che ha spezzato il buon pane della parola di Dio in tante comunità di base, con persone semplici e umili, consiglia di non trattarla come un quadro, da osservare, valutare, considerare...

Per lui essa è essenzialmente uno specchio: parla di noi, ci rinvia la nostra immagine autentica, ci induce a porre mano al pettine o a qualche strumento più spirituale per raddrizzare la nostra capigliatura, ma soprattutto il nostro cuore.

Ecco, il vangelo di oggi ci chiede di "specchiarci" nei consigli forniti da Gesù, accettando di farci alcune domande.

Al di là delle tue buone intenzioni, hai il coraggio di passare attraverso un "esame di coscienza" oppure ti accontenti di una generica sensazione, piuttosto effimera, di benessere o di malessere?

Sai dare un nome ai tuoi mali endemici, oppure ti fermi ai sintomi? Vuoi aiutare qualcuno a trovare la strada giusta, ma tu quella strada la stai realmente percorrendo? Pensi di avere una luce da trasmettere, ma ti sei lasciato rischiarare da Cristo in profondità?

La vista, soprattutto quando si tratta di realtà importanti in cui non ci si può accontentare dell'apparenza, è un organo importante:

Ma non basta vederci bene, bisogna sapere anche dove guardare.

Per esempio, quando devi valutare qualcuno ti fermi al fogliame, ai fiori, al modo in cui si presenta, o sei disposto a cercare i frutti, ad assaggiarli?

Ci sono persone, movimenti, gruppi ecclesiali, da sottoporre prima o poi a una valutazione. Ti accontenti dei loro slogan, delle loro parole d'ordine, dei titoli che esibiscono o accetti di cercare i frutti seguendo il prontuario del Vangelo?

Avvisi e Notizie

*** Sabato 1 marzo ore 13.00 CARNEVALE GROTTA Distribuzione Canerderli**
presso piazzale bar Bort alla Grotta .

***Domenica 2 marzo - CARNEVALE 69° Sgnocolada alpina di Villazzano**
dalle ore 12.00 Trucca bambini e palloncini con intrattenimento Magico Bonny

Gnocchi per tutti

Ore 14.00 Spettacolo " Il mondo incantato di Magico Bonni

Ore 15.00 Creps e zucchero filato

ANCHE IN CASO DI PIOGGIA

*** La festa continua presso il teatro**

Martedì 4 marzo ore 20.30 Concerto Barocco

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 23 FEBBRAIO AL 2 MARZO 2025

Appuntamenti

Domenica 23	ore 10:00	S. Messa per la Comunità; Fam.MARGONI; GEMMA e CAMILLO; ANTONIO,ANNA,PAOLO,LIVIA,NICOLA
Lunedì 24	ore 08:00	S. Messa - Suor GEMMA
Martedì 25	ore 08:00	S. Messa - Suor CLAUDIA
Mercoledì 26	ore 08:00	S. Messa - Secondo intenzione
Giovedì 27	ore 08:00	S. Messa UMBERTINA; fam. RIZZI
Venerdì 28	ore 08:00	S. Messa - BEMEDETTO EMILIA e MARIO; GALDINO FRANCO CARRARO
Sabato 01	ore 19:00	S. Messa - ROSALIA CAPPELLETTI; CIMONETTI PIA; RENATO PISETTA
Domenica 02	ore 10:00	S. Messa per la Comunità; Fam MARGONI; CORNELIA BASETTI

Avvisi - per la settimana

Lunedì 24	ore 17:00	Incontro Gruppo donne e missionario
	ore 20:30	Incontro Consiglio Pastorale delle due parrocchiale a Villazzano
Venerdì 28	ore 14:30	Gruppo ricamo

Lunedì 24	ore 16:20	Incontro Catechesi IV° Elementare
Giovedì 27	ore 16:30	Incontro Catechesi V° Elementare
	ore 16:45	Incontro Catechesi I° Media
Venerdì 28	ore 15:30	Incontro Catechesi II° Elementare
Martedì	ore 20.30	Gruppo III Media e I Superiore
Mercoledì	ore 20.30	Gruppo Anno 2005/2006
Venerdì	ore 20.30	Gruppo Anno 2012
Venerdì	ore 20.30	Gruppo II e III Superiore
Venerdì	ore 20.30	Gruppo II Media
Domenica	ore 20:30	Passi di Vangelo (per giovani universitari e lavoratori)

Spazio

Oratorio

Il parroco: Angeli don Mauro : cellulare n. 347 9783386
Per richiedere certificati, sacramenti e appuntamenti: Email: villazzano@parrocchietn.it
Per comunicazioni personali : parrocovillazzanopovo@gmail.com

Stampato in Proprio - <http://www.villazzano.diocesitn.it>

